

DOVE FINISCONO I RIFIUTI 585mila

SONO 84 I COMUNI UTENTI, 11 SOCI E PROVINCIA DI MONZA, CARICHI ANCHE DA PROVINCE DI MILANO, COMO E PAVIA

Inceneritore di Desio, mezza Brianza

Il Carroccio: esempio virtuoso, più differenziata meno emissioni. I grillini: «Negati i dati

di ALESSANDRO CRISAFULLI

- DESIO -

SONO LEGA NORD e Movimento 5 Stelle, a livello nazionale come locale, a tenere banco nello scontro in atto sulla questione rifiuti e forni inceneritori. Con l'impianto di Desio che in Brianza, servendo un bacino di 250mila abitanti rappresentato dagli 11 Comuni soci (Desio, Limbiate, Cesano Maderno, Muggiò, Meda, Seveso, Nova Milanese, Varedo, Bovisio Masciago, Lentate sul Seveso, Solaro, ai quali si aggiunge la Provincia), è il grande protagonista sotto tutti i punti di vista: politico, economico, ambientale. E mentre il Carroccio punta su mantenimento - ma senza rifiuti



**ANDREA VILLA
LEGA**

**No all'ampliamento
La Lombardia è in grado
di smaltire i propri rifiuti
Il futuro è la differenziata
Oggi bruciato solo il 10%**

accolti dalle altre Regioni - sottolineando i benefici che ha l'impianto ad esempio nell'alimentare il teleriscaldamento; il M5S conferma la sua posizione fortemente, e storicamente, critica, puntando alla chiusura e alla riconversione.

«**LA LEGA** di Monza e Brianza si è sempre schierata per il no all'ampliamento dell'inceneritore di Desio, operazione da sempre sostenuta dal PD - dice Andrea Villa, uno dei leader del Carroccio in provincia -. E continueremo a sostenere questa posizione, perché la Lombardia è in grado di smaltire i propri rifiuti e anche le altre regioni devono imparare a seguire strade virtuose, senza pretendere che siano sempre i lombardi ad accollarsi gli oneri delle loro inefficienze. Il futuro passa per l'aumento della raccolta differenziata, che oggi nella nostra provincia va oltre il 60%, ponendoci in posizione virtuosa sia in Lombardia che a livello nazionale. Oggi nella nostra regione solo il 10% dei rifiuti, dopo essere stati selezionati con la differenziata, viene bruciato».

E VILLA SOTTOLINEA come possano esserci risvolti utili, «a Desio l'incenerimento dei rifiuti si trasforma in energia con cui viene alimentato il teleriscaldamento, a cui sono collegati diversi edifici pubblici, come il centro internazionale di ginnastica ritmica appena inaugurato dal Coni». I «gril-

lini» invece puntano più sulla questione ambientale: «Il Comune di Desio ha interessi contrapposti - dice Sara Montrasio, capogruppo in consiglio - se da una parte è tenuto a tutelare i cittadini e la salute pubblica, dall'altra, come socio di Bea, si guarda bene dal mettere i bastoni tra le ruote. Ne è una prova la storia infinita dello studio epidemiologico: rimandato per anni da questa maggioranza, che pure l'aveva votato in consiglio comunale, ha poi avuto una falsa partenza nel 2016, fino a essere 'commissariato' da ATS Brianza, che di fatto lo ha trasformato in uno studio totalmente diverso e che non risponderà mai alla domanda iniziale, cioè se l'inceneritore di Desio crea problemi alla salute».

IL M5S SI È MOBILITATO anche per capire da dove arrivino i rifiuti oggi bruciati nell'impianto di via Agnesi: «In questi giorni si parla molto dei rifiuti della regione Campania e a noi, come ai nostri concittadini - prosegue Montrasio - piacerebbe sapere da dove provengono i rifiuti che bruciano nel "nostro" inceneritore. Per questo, tramite il Comune, abbiamo chiesto e sollecitato a Bea il documento che riassume gli ingressi dei rifiuti dell'ultimo anno,



**SALA MONTRASIO
5 STELLE**

**Da dove arrivano i carichi?
Il Comune è socio Bea
ma deve tutelare la salute
Uno studio epidemiologico
non è mai stato fatto davvero**

ma nonostante il diritto dei consiglieri comunali ad avere accesso a questo tipo di atti, finora ci hanno rimbalzati. Né l'amministrazione comunale ha pensato di chiederlo a nome proprio, nonostante siano informazioni che loro per primi dovrebbero avere interesse a conoscere».

«**APPLICANDO** il 'Modello Treviso' - conclude il senatore Gianmarco Corbetta - a tutta Italia chiuderemo tantissimi inceneritori e discariche attraverso una strategia industriale che punta su raccolta differenziata di qualità, con la raccolta porta a porta, impianti di trattamento meccanico biologico, impianti recupero materia e riciclo, impianti di compostaggio. Anche io ho chiesto, alla Camera di Commercio, di avere i dati sulla provenienza, ma mi sono stati negati. Abbiamo il forte sospetto che molti arrivino, all'origine, da fuori regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

Brianza energia ambiente

L'impianto smaltisce fino a 300 tonnellate al giorno 24 ore su 24, 7 giorni su 7: la combustione dà energia termica e elettrica. I soci pagano 80 € a tonnellata (non soci oltre 100) 8 milioni di ricavi nel 2017



Teleriscaldamento

Il termovalorizzatore produce calore pulito distribuito con la rete di teleriscaldamento per oltre 40 km a Desio Bovisio, Nova e Varedo e presto a Cesano e Muggiò, abbattendo inquinamento e bollette



IL SINDACO CORTI TURBINA E CAMINI, INVESTIMENTI D'AMMODERNAMENTO

«Se l'alternativa sono le discariche,

- DESIO -



**SERVONO VALIDE
ALTERNATIVE**

**Mi auguro che un giorno
si possa arrivare
alla chiusura dell'impianto
ma non è certo oggi
né domani quel momento**

ad aumentare al massimo la raccolta differenziata a utilizzare tutte le tecnologie che sono e saranno a disposizione». Per i prossimi anni, invece, l'impianto dovrebbe continuare a lavorare come sta facendo, «semplicemente perché dopo che è tramontata la vecchia ipotesi del maxi ampliamento - spiega il primo cittadino - sono stati

fatti investimenti importanti di ammodernamento e potenziamento, la turbina, gli impianti di trattamento fumi e via dicendo, che hanno un orizzonte temporale di quindici anni». La capacità termica attuale è di 90mila tonnellate annue, «dal mio punto di vista non so se arrivino rifiuti anche da fuori Regione - dice Corti - so che arrivano di certo dall'area del Vimeratese. Per sapere se arrivano da altre regioni occorrerebbe guardare i registri di ingresso: non mi stupirei, visto che è possibile farlo». Il tema resta quanto mai complesso, intricato e controverso: «È un tema chiave ma dove poi, in prospettiva, bisognerà vedere anche quali saranno il contesto legislativo, le tecno-

80milaLE TONNELLATE DI RIFIUTI BRUCIATE
55MILA URBANI, 20MILA SPECIALI
CINQUEMILA OSPEDALIERI

fa tutto da sola

sulla provenienza del pattume»**LA RICERCA DEL POLITECNICO** LO STUDIO DEL 2017

I fumi del forno meno dannosi di quelli provocati dal traffico

- DESIO -

DOPO ANNI di polemiche, dubbi, dibattiti dentro e fuori dalle aule della politica, Brianza Energia Ambiente ha ritenuto di fornire dati scientifici utili a chiarire l'effettiva portata emissiva dell'impianto di termovalorizzazione di Desio. Il quale - secondo quanto dichiarato dalla stessa Bea nella risposta a una interpellanza in consiglio comunale a Limbiate - oggi brucia 80mila tonnellate annue: 55mila di rifiuti urbani, 20mila di speciali e 5 mila di ospedalieri.

A TALE SCOPO nel settembre 2017 ha commissionato al Dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale del Politecnico di Milano uno studio per valutare le emissioni del forno e, contestualmente, verificare l'impatto di altre fonti emissive presenti sul territorio, in particolare le arterie stradali a grande percorrenza.

LO STUDIO, consegnato nei mesi scorsi, riguarda l'area compresa nel Comune di Desio e nei Comuni di Bovisio, Varedo, Cesano, Muggiò e Nova Milanese. La ricerca ha confrontato in primo luogo il reale contributo emissivo dell'inceneritore rispetto al contributo stimato cui fa riferimento lo studio commissionato dal Comune di Desio; inoltre la ricerca propone un confronto con un'altra fonte inquinante: il traffico veicolare.

IL CONTRIBUTO emissivo reale al suolo dell'impianto (contributo massimo alla media annua) per gli ossidi di azoto è risultato essere di 6 volte inferiore rispetto a quello stimato dallo studio

LA PRESIDENTE DI BEA**Daniela Mazzuconi:****«Tanti allarmi ingiustificati I parametri, un punto fermo»**

commissionato alla Società Servizi Territorio srl, che ha preso in considerazione un dato teorico, a prescindere dai valori di emissione reali, seguendo l'assunto che l'impianto emettesse costantemente a camino un valore di concentrazione di ossidi di azoto corrispondente al valore massimo consentito per legge.

L'IMPIANTO INVECE produce ossidi di azoto in misura inferiore, in quanto il limite di legge è previsto come livello massimo da non superare, ma ogni impianto ha poi un proprio livello emissivo. Un altro parametro considera-

to dallo studio riguarda il rispetto ai limiti di legge sulla qualità dell'aria: l'incidenza reale del termovalorizzatore è risultata essere dello 0,2% per gli ossidi di azoto, dello 0,001% per le polveri sottili e dello 0,0005% per le diossine. Lo studio del Politecnico ha inoltre confrontato le emissioni reali attuali del forno con quelle del traffico veicolare sulle principali arterie che attraversano il territorio di Desio e dei Comuni limitrofi.

COMUNE DI DESIO è risultato essere di 100 volte inferiore per gli ossidi di azoto, di 1.000 volte inferiore per le diossine e di 10.000 volte inferiore per le polveri sottili (PM10) rispetto all'inquinamento prodotto dal traffico veicolare. Il confronto, tra l'altro, è stato realizzato considerando solo le principali arterie e non anche il traffico nelle vie del centro. Valori analoghi si riscontrano anche a Varedo, Bovisio, Nova Milanese, Cesano Maderno e Muggiò.

«CREDIAMO CHE questa ricerca - è la posizione della presidente di Bea Daniela Mazzuconi (nella foto a sinistra) - rappresenti un punto fermo, dopo tante parole e allarmi lanciati da chi, pregiudizialmente e senza accompagnare le polemiche con soluzioni alternative valide, si schiera da sempre contro il servizio di Bea, quando la nostra società, e i dati parlano chiaro, opera non solo rimanendo ampiamente entro i limiti di legge, ma addirittura contenendo le proprie emissioni a livelli di diversi ordini di grandezza inferiori rispetto alle stesse previsioni di legge».

E POTENZIAMENTO PER I PROSSIMI 15 ANNI

allora bruciamoli»**NON SOLO BRIANZA****Non so se arrivino rifiuti da fuori Regione occorrerebbe guardare i registri d'entrata: non mi stupirei, è possibile**

logie che nasceranno e tanti altri punti», ribadisce il sindaco. Delle sorti dell'impianto di via Gaetana Agnesi in città si discute da almeno 20 anni, tra chi è contrario, per le possibili ricadute su ambiente e salute, e chi invece è favorevole, perchè lo vede come una risorsa importante per il territorio.

Ale.Cri.

